

CINEMA » IL COMPLEANNO

Auguri a Carla Gravina E la nativa Gemona la ricorda con due film

Domani l'attrice, già alla Camera col Pci, al traguardo dei 70
L'11 al Sociale "Il lungo silenzio", il 24 "Amore e chiacchiere"

di Carlo Gaberscek

Nel *Filmllexicon* del Friuli si trovano non solo friulani che si sono affermati nel mondo del cinema e della televisione, ma anche personaggi "nati in Friuli", ovvero appartenenti a famiglie che temporaneamente hanno preso dimora nella regione. È il caso di Carla Gravina, nata a Gemona il 5 agosto 1941. Secondo le biografie ufficiali, all'età di sedici anni la Gravina "fugge" a Roma, dove ottiene una parte nel film *Guendalina* (1957) di Alberto Lattuada. Entra al Centro Sperimentale di Cinematografia, la sua figura slanciata, dai tratti quasi nordici, attira ben presto l'attenzione di produttori e registi alla ricerca di nuovi volti per il cinema italiano che sta vivendo un momento molto favorevole e ricco di sviluppi. Alla sua seconda prova, *Amore e chiacchiere* (1957) di Alessandro Blasetti, la giovanissima attrice interpreta il ruolo della figlia di uno spazzino protagonista di una storia d'amore con un giovane della ricca borghesia. Dopo il suo successo in questo film, il produttore Dino De Laurentiis le offre un contratto per sette anni.

E il periodo più intenso dell'attività cinematografica di Carla Gravina, che, con la regia dei principali maestri del cinema italiano, interpreta una decina di pellicole, tra cui *I soliti ignoti* (1958) di Mario Monicelli (nel ruolo della servetta), *Policarpo, "ufficiale di scrittura"* (1959) di Mario Soldati, *Esterina* (1959) di Carlo Lizzani (è l'ingenua ragazza di campagna che fugge di casa per vivere con un camionista), *Primo amore* (1959) di Mario Camerini, *Tutti a casa* (1960) di Luigi Comencini (è la ragazza ebrea), *Un giorno da leoni* (1961) di Nanni Loy. Con il film *Jovanka e le altre* (1960), diretto dal regista americano Martin Ritt, con un cast internazionale, la Gravina, nel ruolo di una delle ragazze jugoslave rapate a zero dai partigiani, diventa nota anche all'estero, grazie alla grande campagna pubblicitaria orchestrata da De Laurentiis.

In quell'anno comincia anche la sua attività teatrale, a partire da un'edizione di *Romeo e Giulietta* a Verona, dove incontra Gian Maria Volonté, che è già sposato e diventa il suo compagno di vita per diversi anni e dal quale ha una figlia, Giovanna. Ma questa relazione extraconiugale causa

problemi alla sua carriera cinematografica, che, in un clima di generali cambiamenti, può riprendere solo verso la fine degli anni 60, con la partecipazione a film impegnati, come *I sette fratelli Cervi* (1968) di Gianni Puccini, *Banditi a Milano* (1968) di Carlo Lizzani, *Cuore di mamma* (1969) di Salvatore Samperi, *Alfredo, Alfredo* (1972) di Pietro Germi. Negli stessi anni si va intensificando la sua attività teatrale. Recita allo Stabile di Napoli, allo Stabile di Torino, al Piccolo Teatro di Milano e al Teatro Greco di Siracusa. Carla Gravina che, sedicenne, aveva avuto il ruolo di valletta a fianco di Mario Riva nel popolarissimo programma *Il muschiere*, ben presto comincia anche una carriera televisiva, esordendo nel ruolo di Katia nel teleromanzo *Padri e figli* (1958), ma soprattutto affermandosi come testimonial della "gomma del ponte" nel celeberrimo *Carosello*. È quindi interprete di una quindicina di lavori, sceneggiati, telefilm e miniserie, tra cui *Scaramouche* (1965), *Caravaggio* (1967), *Tenente Sheridan: Soltanto una voce* (1967), *I fratelli Karamazov* (1969); Il segno del comando (1971) di Daniele D'Anza, *Madame Bovary* (1978). Nel 1980 ottiene il premio co-

me miglior attrice non protagonista al Festival di Cannes per la sua interpretazione nel film *La terrazza* di Ettore Scolla.

La Gravina, che con *Volonté* aveva anche condiviso l'impegno politico, è candidata per il Pci nel collegio di Milano alle elezioni politiche del giugno 1979 e subentra in qualità di prima dei non eletti al defunto Luigi Longo. Dopo il periodo alla Camera dei Deputati tra l'ottobre del 1980 e il luglio del 1983, Carla gradualmente abbandona il cinema e la televisione per dedicarsi al teatro, dove è diretta dai massimi registi italiani, tra cui Giorgio Strehler e Luca Ronconi.

Per il settantesimo compleanno, la **Cineteca del Friuli** ha programmato al Cinema Sociale di Gemona un piccolo omaggio a Carla Gravina che prevede la proiezione, l'11 agosto alle 21, del suo ultimo film, *Il lungo silenzio* (1993) di Margarethe von Trotta e il 24 agosto, alla stessa ora, del suo secondo, *Amore e chiacchiere* (1957) di Alessandro Blasetti. Lorenzo Codelli inoltre sta lavorando alla realizzazione di una video-intervista con l'attrice gemonese sulla sua splendida carriera cinematografica, televisiva e teatrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» L'omaggio della Cineteca con l'ultimo film interpretato (1993) e con il secondo (1957)

» Esordì sedicenne con "Guendalina" di Lattuada e conquistò fama internazionale con "Jovanka e altre" di Ritt

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Carla Gravina, gemonese di nascita, che domani compirà 70 anni, con Marcello Mastroianni ne "La terrazza" di Ettore Scola (1980). A destra, in un ritratto giovanile

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

094045